

Senato della Repubblica

Il Senatore Questore

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dell'Ambiente

Premesso che:

- per assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, attraverso criteri e metodi omogenei per la salvaguardia, la protezione e la ricarica delle falde idriche, la Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 1688 del 16.6.2000, ha approvato il Modello strutturale degli acquedotti del Veneto (MO.S.A.V), previsto dall'art. 14 della L.R. 5/1998;
- il MO.S.A.V individua gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche ed è una grande occasione di razionalizzare i sistemi idro-sanitari (acquedotti e depurazioni) veneti per una maggiore funzionalità, di economia e di sicurezza;
- l'obiettivo è quello di superare l'eccessiva frammentazione delle attuali strutture acquedottistiche, mediante l'accorpamento dei piccoli e medi acquedotti, così da ridurre le attuali fonti di approvvigionamento con un risparmio di risorse idropotabili non inferiore al 15%: questo sistema adduttivo garantirà ai cittadini la sicura disponibilità di acqua potabile, nonché il suo riutilizzo;
- tuttavia, in data 28 febbraio 2017, con interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 4-07071, si è voluto rappresentare le difficoltà del complicato *iter* per la realizzazione del progetto "*Opere di captazione dalle falde del medio Brenta*" ad opera della Società Veneto Acque S.p.A della quale la Regione Veneto è unico socio;
- nella suddetta interrogazione si è infine chiesto al Ministro se, quando ed in quali termini la Regione Veneto abbia fornito relazione richiestale, soprattutto in merito al parere vincolante ed obbligatorio dell'*Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piove e Brenta-Bacchiglione*" che quest'ultima dichiara di non aver mai rilasciato e che invece è obbligatorio per legge;
- sebbene ora, a distanza di quasi un anno dalla richiesta del Ministero, non si abbia avuto alcun riscontro dalla Regione Veneto, le Amministrazioni locali debbono constatare con costernazione che i lavori per la realizzazione delle strutture di captazione delle acque sono ad un livello avanzato;
- i timori che gli amministratori locali paventano riguardano la mancanza di un criterio omogeneo che stabilisca quantità, tempistica e modalità della captazione consentita delle acque dai bacini dove le stesse saranno convogliate con la probabile sperequazione tra i fruitori e con i rischi connessi per l'irrigazione dei terreni agricoli da esse dipendenti;
- al momento, la Regione Veneto non ha ancora emanato alcuna autorizzazione sul prelievo idrico ed, interpellato, il tribunale Regionale delle Acque ha fissato la prossima udienza per il 22 marzo c.a.;

Senato della Repubblica

Il Senatore Questore

chiede

al Ministro in indirizzo se non ritenga opportuno appurare se la Regione Veneto si sia attenuta scrupolosamente alle normative nazionali e locali per la definizione dei criteri della captazione delle acque, affinché questo bene comune possa essere fruito da tutti in egual misura affinché non ne risentano le attività industriali, agricole e zootecniche.

Roma, **10 MAR. 2017**

Sen. Antonio De Poli

